

Soluzioni economiche globali ora!

Lettera aperta ai Capi di Stato riuniti alle Nazioni Unite

24 settembre 2020

Eccellenze,

In vista dell'imminente [riunione speciale dei Capi di Stato a margine della 75a Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 29 settembre 2020](#), vi scriviamo per esprimere le nostre profonde preoccupazioni, poiché non vediamo ancora alcun percorso significativo verso le decisioni multilaterali necessarie per superare la crisi economica globale indotta dalla pandemia. La crisi umanitaria ed economica scatenata dalla pandemia sta minacciando il benessere di miliardi di persone e rischia di far deragliare gli sforzi globali per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e rispondere all'emergenza climatica in esponenziale espansione.

Abbiamo urgente bisogno di soluzioni sistemiche per rimodellare l'architettura economica globale ormai in crisi. Le decisioni a livello nazionale, per quanto importanti, non sono sufficienti a garantire lo spazio politico e fiscale necessario per una transizione decoloniale, femminista e giusta, per le persone e il pianeta. Dobbiamo assicurare la democratizzazione della governance economica globale, riconoscendo il diritto di ogni Paese, e non solo di quelli che concentrano il potere o le risorse, ad essere al tavolo delle decisioni. Una nuova governance globale dovrebbe promuovere uguaglianza e responsabilità comuni ma differenziate sui beni comuni globali.

In vista di una recente riunione dei ministri delle Finanze all'ONU, è stato pubblicato un "[elenco di opzioni](#)" da sottoporre all'esame dei governi che include, tra le altre, raccomandazioni chiave su questioni quali il debito, i flussi finanziari illeciti, la liquidità globale e la stabilità finanziaria. È giunto il momento di agire. Il mondo e le persone non possono permettersi ulteriori ritardi.

Alla riunione dei capi di Stato del 29 settembre, **chiediamo ai governi di impegnarsi ad attuare le seguenti raccomandazioni** nell'"[elenco di opzioni](#)", già evidenziate nella riunione dei ministri delle Finanze dell'8 settembre 2020, **rispettando il quadro dei diritti umani e garantendo l'uguaglianza di genere e l'integrità ambientale** (l'allegato fornisce maggiori dettagli¹):

- Ampie cancellazioni del debito e l'istituzione di un Meccanismo di rinegoziazione del debito sovrano all'ONU che affronti in modo globale il problema del debito insostenibile e illegittimo;
- Iniezione di liquidità commisurata al livello di necessità tra i paesi in via di sviluppo attraverso una nuova assegnazione di diritti speciali di prelievo (DSP), combinata con la riassegnazione di quelli non utilizzati;
- Convenzione fiscale delle Nazioni Unite per affrontare in modo globale i paradisi fiscali, l'abuso fiscale da parte delle multinazionali e altri flussi finanziari illeciti attraverso un processo universale e intergovernativo all'ONU;
- Dare mandato per l'organizzazione di un "Vertice internazionale per la ricostruzione economica e le riforme sistemiche sotto l'egida dell'ONU" per procedere verso una nuova architettura economica globale che sia al servizio delle persone e del pianeta. La Giamaica, in veste nazionale, alla riunione

¹ L' "[elenco delle opzioni](#)" pubblicato comprende raccomandazioni sulle cancellazioni del debito (pagina 83), la necessità di orientarsi verso un meccanismo di allentamento del debito sovrano (pagina 96), l'assegnazione di DSP (pagina 57) e la convenzione fiscale dell'ONU (pagina 123).

dei Ministri delle Finanze dell'8 settembre 2020 ha chiesto alle Nazioni Unite di convocare una conferenza incentrata sulla ripresa economica da COVID19.

Il tempo delle chiacchiere è finito. È ora di agire.

ALLEGATO - Inviti ad agire sugli elementi chiave del programma di finanziamento per lo sviluppo

- Cancellazione del debito e Meccanismo di rinegoziazione del debito sovrano all'ONU

- Cancellazione permanente dei pagamenti del debito estero per almeno quattro anni per tutti i paesi in via di sviluppo che ne hanno bisogno, senza penali
- Fornitura di ulteriori finanziamenti di emergenza senza creare ulteriori debiti, né condizionamenti
- Protezione dei Paesi in via di sviluppo dalle cause legali quando si cessano i pagamenti del debito a livello nazionale e multilaterale
- Un'iniziativa di riduzione del debito per riportare il debito dei Paesi in via di sviluppo a livelli sostenibili e che consideri le necessità di finanziamento a lungo termine dei Paesi per perseguire gli SDG, gli obiettivi climatici, i diritti umani e gli impegni per l'uguaglianza di genere
- Un meccanismo di esercizio del debito sovrano all'ONU che affronti in modo globale il problema del debito insostenibile e illegittimo

- Convenzione fiscale dell'ONU

- È tempo di sostenere un processo veramente universale e intergovernativo all'ONU per affrontare in modo globale i paradisi fiscali, gli abusi fiscali da parte delle multinazionali e altri flussi finanziari illeciti che ostacolano la redistribuzione e drenano le risorse che sono cruciali per sfidare le disuguaglianze, in particolare la disuguaglianza di genere
- La tassazione del reddito, della ricchezza e del commercio dovrebbe essere vista come un sostegno al quadro dei diritti umani concordato a livello internazionale, poiché senza tassazione non possiamo mobilitare il massimo delle entrate disponibili. L'abuso e l'elusione fiscale devono essere considerati anche nell'ambito degli obblighi extraterritoriali degli Stati nei confronti di altri Stati di non ostacolare il godimento dei diritti umani bloccando i finanziamenti attraverso leggi e regole fiscali abusive e permettendo alle aziende e agli individui ricchi di abusare dei sistemi fiscali

- Meccanismo globale di valutazione della tecnologia all'ONU

- Mentre le Nazioni Unite, i governi e le istituzioni si occupano della governance delle tecnologie digitali, c'è un urgente bisogno di deliberazioni ampie, trasparenti, inclusive, accessibili e partecipative sull'impatto attuale e potenziale di queste tecnologie sull'ambiente, sul mercato del lavoro, sui mezzi di sussistenza e sulla società
- È necessario sviluppare capacità di scansione orizzontale e di previsione in grado di arrivare all'identificazione di opzioni che vadano al di là delle soluzioni tecnologiche. Le misure di governance sulle tecnologie non riguardano solo la regolamentazione, ma anche la garanzia che il bene comune rimanga l'obiettivo finale e abbia la precedenza sui profitti

- Valutare gli impatti sullo sviluppo dell'attuale quadro del commercio e degli investimenti

- Per garantire che i Paesi in via di sviluppo mantengano la massima flessibilità politica nelle loro politiche commerciali e di investimento, non dovrebbero esserci negoziati o firme di accordi commerciali e di investimento vincolanti anche presso l'OMC
- Una moratoria sui casi di risoluzione delle controversie tra gli investitori e gli Stati (ISDS) e la mancata attuazione o la violazione degli attuali impegni commerciali e di investimento, comprese le norme sui diritti di proprietà intellettuale attraverso gli accordi TRIPS e TRIPS plus, se questi sono in conflitto con gli obiettivi di politica pubblica, compresi quelli economici e sanitari, durante la pandemia
- Garantire uno strumento internazionale giuridicamente vincolante per regolamentare, nel diritto internazionale dei diritti umani, le attività delle società transnazionali e renderle responsabili delle violazioni dei diritti umani sostenendo le negoziazioni in corso per il Trattato vincolante delle Nazioni Unite su diritti umani e impresa nell'ambito del gruppo di lavoro intergovernativo aperto sulle società transnazionali e altre imprese commerciali in materia di diritti umani

- Valutare i rischi sistemici posti da strumenti e attori del settore finanziario non regolamentati o non adeguatamente regolamentati

- Concordare un'adeguata regolamentazione e supervisione delle istituzioni finanziarie, delle agenzie di rating del credito e degli hedge fund attraverso un quadro di riferimento delle Nazioni Unite
- Un divieto globale delle vendite allo scoperto tra tutti i mercati e una maggiore regolamentazione/sorveglianza del trading ad alta frequenza
- Un accordo globale sull'importanza della gestione del conto capitale per prevenire la fuga di capitali, limitare il trading speculativo e arrestare il calo dei prezzi delle valute e degli asset
- È necessario concordare una nuova assegnazione di diritti speciali di prelievo (DSP), commisurata al livello di necessità dei paesi in via di sviluppo
- Un Fondo Globale per la Protezione Sociale Universale per sostenere i Paesi più vulnerabili nella risposta alla pandemia.

- Esaminare i risultati di sviluppo dei PPP e l'approccio "finanza privata prima di tutto"

- Respingiamo l'approccio del Gruppo della Banca Mondiale per la massimizzazione della finanza per lo sviluppo (MFD) che implica un atteggiamento problematico di "finanza privata prima di tutto" nei confronti della finanza per lo sviluppo e un'ipotesi piuttosto irrealistica che la finanza privata colmi le carenze di finanziamento. Mentre i donatori e le istituzioni promuovono una narrativa "Da Miliardi a Trilioni" e una finanza mista, il cui impatto sullo sviluppo non è ancora stato dimostrato, la realtà è che non sono all'altezza dei propri impegni e stanno invece facendo dei passi indietro
- È necessario riaffermare la centralità delle politiche e degli investimenti pubblici. Chiediamo ai governi di dichiarare una moratoria sul finanziamento, la promozione o la valutazione tecnica dei PPP e degli approcci di "finanza privata prima di tutto" fino a quando non sarà completata una revisione indipendente dei loro risultati di sviluppo

- Revisione del quadro dell'APS

- I partenariati per lo sviluppo sostenibile dovrebbero essere conformi alla titolarità locale dei processi di sviluppo, in modo che tutti i soggetti interessati, comprese le comunità locali e le CSO, possano essere attivamente coinvolti. Chiediamo inoltre ai donatori di sostenere l'integrità dell'APS e del programma di efficacia. Chiediamo ai membri del DAC di invertire immediatamente il declino dell'APS come quota del RNL, di raggiungere e, ove possibile, superare l'obiettivo dello 0,7% per l'APS sotto forma di sovvenzioni incondizionate e di supporto tecnico
- Invitare tutti i donatori a garantire che l'aiuto allo sviluppo non venga dirottato, ma rafforzi la risposta umanitaria alla crisi e che le risposte alle emergenze siano allineate alle priorità dei Paesi in via di sviluppo senza condizioni

Distinti saluti,

Gruppo FfD della società civile